

La protesta

Anche a Bologna pronti a bloccare ogni attività affiancata alla didattica

Gli insegnanti contro il governo in arrivo lo sciopero delle gite

ILARIA VENTURI

IL MINISTRO Profumo vuole aumentare il loro orario di lavoro. E loro, gli insegnanti, non ci stanno. La rivolta scoppia anche negli istituti e licei bolognesi. Per dimostrare che lavorano già ben di più delle 18 ore a settimana che il governo vuole allargare, i professori hanno deciso la grande astensione: niente viaggi di istruzione, basta con le sostituzioni dei colleghi assenti, blocco degli open day, dei corsi di recupero e dei progetti didattici.

LA DECISIONE è stata votata all'assemblea sindacale del Copernico: 47 insegnanti hanno aderito, ma la raccolta di firme è appena partita. Al Righi ieri, sempre in assemblea, sono state prese già una sessantina di adesioni: gli insegnanti non si renderanno più disponibili per visite di istruzione e progetti. E già hanno rifiutato la delega del preside per coordinare i consigli di classe. Piccoli e grandi incarichi che però, se non assunti, fanno saltare l'organizzazione scolastica, un lavoro sommerso che le famiglie non conoscono e che già allunga di molto l'orario di lavoro dei prof, sulla carta di 18 ore, più una di ricevimento genitori, alla mattina. Questo gli insegnanti vorrebbero far capire. «Sospesi», si definiscono quelli che non si fidano neppure delle ultime aperture del ministro a rivedere il provvedimento contenuto nel disegno di legge Stabilità. «Sospenderemo le attività oltre le 18 ore di docenza in classe fino a quando non c'è posizione chiara del governo», dicono al Copernico come al Righi e in altri licei. Tanto per far vedere cosa succede. I docenti delle Aldrovandi-Rubbiani hanno promosso un'assemblea delle scuole domani alle 14 all'istituto di via Marconi. Contro l'aumento dell'orario, ma anche contro l'espulsione dei precari e il ripristino degli scatti di anzianità. L'assemblea sindacale del Minghetti è pronta a «iniziative di lotta prolungata». La protesta serpeggia da giorni e monta di istituto in istituto, in rete, nei social network. Al Coper-

nico i docenti propongono anche la settimana bianca: fare in classe ciò che in genere fanno a casa, dalla preparazione delle lezioni alla correzione delle verifiche.

GLI INSEGNANTI CONTRO IL GOVERNO È SCIOPERO DELLE GITE

ILARIA VENTURI

